

Indice degli Articoli

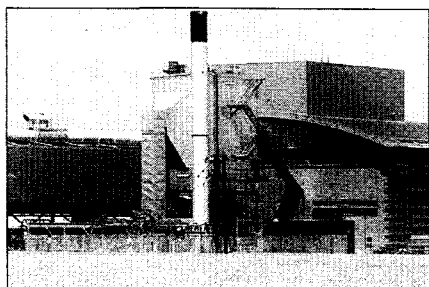
Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	05/05/2008	CORRIERE ROMAGNA «CONTRO L'INCENERITORE DI POLLINA SI MOBILITI PURE LO "SLOW FOOD"»	
2	4	04/05/2008	LA VOCE DI ROMAGNA IL CLAN DESTINO NEL SALOTTO DI ILARIA D'AMICO	
NOTIZIE POLITICHE				
3	5	03/05/2008	IL RESTO DEL CARLINO SANTA SOFIA INCENERITORI, PRIMA LA CONCERTAZIONE	GIANCARLO BISERNA

Santa Sofia. Critiche degli ambientalisti e accuse al Comune

«Contro l'inceneritore di pollina si mobilita pure lo "Slow Food"»

Appello di Wwf e "Clan-Destino" anche a tutti gli abitanti del Forlivese

SANTA SOFIA. Wwf e "Clan-Destino" si rivolgono all'associazione nazionale "Slow Food" per bloccare il progetto dell'inceneritore di pollina a servizio della "Agrofertil", la ditta che produce concimi organici recuperando le



Protesta contro l'inceneritore di pollina

deiezioni degli allevamenti avicoli. Un appello non casuale visto che proprio il centro della val Bidente si è visto attribuire il titolo di "Città slow" anche per il presidio di tutela del formaggio ravviolo.

«Aniché valutare se non sia il caso di affidare la pratica del compostaggio (che in sé rappresenta un valido metodo per il recupero dei rifiuti organici), a ditte che garantiscano standard ambientali ottimali - accusano le associazioni - si sta prefigurando

il classico passaggio dalla padella alla brace. Ovvero: dal compostaggio all'incenerimento della pollina». Un paradosso, ricordano gli ambientalisti, se si pensa che Santa Sofia è sede della Comunità del Parco nazionale delle Foreste casentinesi presieduta dal suo stesso sindaco, Flavio Fioletta. L'appello elenca, poi, le criticità del progetto: «aumento del traffico pesante per portare nell'alto Bidente le oltre 50mila tonnellate di pollina da trattare; l'inquinamento chimico provocato dalle stesse polveri sollevate dai camion e quelle dei camini dell'inceneritore. «La nube gassosa - prefigurano gli ambientalisti - avvolgerà il paese e proseguirà fino a quel crinale toscoromagnolo premiato con diploma del Consiglio d'Europa per la sua assoluta integrità ecologica». E poi l'"Agrofertil", «che fino ad oggi ha dimostrato di malgovernare un sistema banale come il compostaggio, si troverebbe, prima in Italia, a gestire una tecnologia enormemente più complessa come la "termovalorizzazione" di un combustibile anomalo quale la pollina».

Wwf e "Clan-Destino", per tutti questi motivi, chiedono agli abitanti del comprensorio forlivese di sostenere il comitato locale sorto per tutelare salute e ambiente dell'alto Bidente».

Da Forlì interviene l'assessore Capacci

«L'unica strada è la raccolta differenziata»

FORLÌ. Sul progetto dell'inceneritore di pollina interviene anche l'assessore all'ambiente del Comune di Forlì, **Palmiro Capacci**. «Incenerire la pollina - taglia corto - è una bestemmia economica ed ambientale. Il letame va riportato sul terreno per ripristinarne la fertilità in modo naturale. Se brucio la pollina, pessimo combustibile peraltro, non la porterò più nel campo ed al suo posto dovrò mettere nitrati chimici». Non pochi, poi, i problemi dell'impianto. «Pensare di affiancarlo alla sede dell'"Agrofertil" è infelice per il cattivo odore, non dimenticando l'impatto su ambiente e viabilità del flusso di camion che dovrebbero conferire la pollina». Alternative? «Forte incremento della raccolta differenziata dei rifiuti, puntando sulla qualità. Pollina e fanghi dei depuratori, adeguatamente controllati e trattati, potrebbero integrarsi molto bene trasformandosi in un prodotto ottimo per l'agricoltura».

AMBIENTE

La presidente Raffaella Pirini domani alle 21 su La7 alla trasmissione Exit Il Clan Destino nel salotto di Ilaria D'Amico



**Si parlerà del
bambino malato di
tumore i cui genitori
hanno fatto ricorso
contro l'inceneritore**

Ilaria D'Amico conduce
"Exit" su La7

per le proprie numerose battaglie, prima tra tutte quella contro l'ampliamento dell'attuale inceneritore di rifiuti, arriva in televisione. La rete che lo ospiterà è La7, con la seguitissima trasmissione di approfondimento giornalistico Exit, condotta da Ilaria D'Amico. Militanti e avversatori del Clan Destino, così come i molti curiosi, si accomoderanno in poltrona e sintonizzeranno il proprio apparecchio intorno alle 21 di domani, quando Exit affronterà lo scottante problema dell'emergenza rifiuti, degli inceneritori, di centrali a biomasse e le possibili ricadute sulla salute, sull'ambiente e sull'agricoltura. Clan-destino si dice orgoglioso del compito di difendere, sia pure per pochi minuti, le proprie posizioni ambientaliste in tv, ricordando di essere un movimento "che da anni si batte sul territorio contro questi inutili e devastanti impianti, gli inceneritori, proponendo soluzioni alternative ad essi e che ormai è un punto chiaro di riferimento per i cittadini sensibili alle tematiche sanitarie ed ambientali". A portare l'esperienza di Forlì sarà la presidente

Raffaella Pirini. Verrà anche affrontata la vicenda del bimbo forlivese malato di un tumore che potrebbe essere riconducibile all'esposizione alle sostanze prodotte dagli impianti di incenerimento e che per la quale la magistratura forlivese sta indagando.

E' questo il primo caso in Italia in cui un ricorso contro un inceneritore è stato preso in considerazione da un magistrato, senza essere archiviato immediatamente senza che si passasse alle indagini. La vicenda, dovesse proseguire a fondo l'iter giudiziario, interesserà quindi non solo Forlì, ma tutta la nazione perché creerebbe un precedente non da poco nella storia della lotta agli inceneritori.

✉ **SANTA SOFIA**

*Inceneritore, prima
la concertazione*

LUNEDÌ mattina il Comitato di Santa Sofia contro l'inceneritore sarà davanti alla Provincia. Ci teniamo a conoscerlo e ci andremo anche noi. Nel frattempo vorremmo capire usando il buon senso quali sono i termini veri del caso. Anzi, vogliamo partire da qui per vedere se finalmente su un tema concreto e in itinere si riesce a modificare l'impostazione della nostra politica locale che purtroppo continua a essere autoreferenziale e poco partecipativa nelle decisioni. Il Comune di Santa Sofia e gli imprenditori interessati che cammino hanno fatto per arrivare alla decisione (se già presa)? A nostro avviso doveva essere svolto uno studio al di sopra di qualsiasi conflitto di interesse sui danni ambientali

conseguenti. Appunto, non uno studio qualsiasi, perchè non ne possiamo più di dati con esperti di una parte che dicono una cosa ed esperti di un'altra che dicono l'opposto. E' proprio impossibile mettere insieme una squadra di stimati professionisti e farli arrivare a un risultato comune? Questo innanzitutto deve fare la politica, perchè è fondamentale che per decidere e per convincere si debba partire sempre da dati certi. A questo punto occorre, o occorre, un vero confronto con i cittadini nelle loro vere espressioni economico e sociali: bisogna parlar loro a cuore aperto dei benefici e dei guasti che ne deriveranno.

Le controindicazioni all'inceneritore espresse dal Comitato ci paiono senza

te e significative e pensiamo che chi ha le competenze politiche per decidere se le sarà già poste e le avrà risolte. Le ha comunicate o no? Quindi il pri-

mo chiarimento da farsi è questo. E il secondo è che materie così delicate e importanti vanno affrontate di concerto almeno con i Comuni della Provincia, con la Provincia stessa e con la Regione perchè qualsiasi realizzazione di tale portata non può essere lasciata a capocchia, ma va inserita in un piano ben preciso che si faccia carico di tutti gli impianti che anche altri paesi vicini vorrebbero realizzare ed anche dell'inceneritore di Forlì, che deve per forza rientrare in un progetto complessivo di territorio vasto.

Solo questi passaggi possono permettere un quadro il più trasparente, serio e oggettivo possibile. E comunque di fronte a questioni così importanti ribadiamo che un referendum consultivo debba essere in ogni caso effettuato.

Giancarlo Biserna
Italia dei Valori

✉ **POLITICA**

*Nulla è cambiato
con le elezioni*

LE ELEZIONI sono ormai passate e ora ci si ritrova a doversi confrontare con le proprie realtà territoriali dopo che per alcuni giorni ci siamo sentiti tutti partecipi e attivi all'interno del sistema Italia, discutendo e affrontando temi di alto peso politico ed economico ma passato il 13 aprile l'unica cosa che ancora aleggia in aria è la frase 'tanto non cambia nulla'.

Ecco proprio così, partendo da Forlì la sensazione e proprio quella che nulla cambierà e qui devo riprendere un vecchio intervento del Sig. Bartoletti che puntava il dito verso un sistema forlivese di incastri e scambi di poltrone non troppo trasparente. Ci risiamo, per l'ennesima volta il Partito democratico forlivese ha dimostrato la propria limitata e arretrata visione politica accentrando sotto il proprio simbolo tutte le cariche parapolitiche presenti sul territorio. Mi riferisco alle varie sedi economico-decisionali del territorio in cui sono stati posti nella sala comando persone di indiscusso valore direzionale e politico ma sicuramente già viste e riviste all'interno dei palazzi 'importanti'.

Osservate bene ciò che vi sta intorno e vedrete magari in controluce tanti fili che si muovono e un unico Burattinaio che li muove.

Lettera firmata